

CAPITOLO III

LA POLITICA ECONOMICA 2002 – 2006: IL PROGETTO PER L'INTERA LEGISLATURA

III.1 Gli obiettivi

Nel corso degli anni '90, l'Europa ha perso terreno rispetto agli Stati Uniti, l'Italia ha perso terreno rispetto all'Europa. Tra il 1995 e il 1999 il Pil pro-capite è cresciuto in Italia ad una media dell'1,6% all'anno a fronte del 2% nell'area Euro. La crescita della produttività del lavoro è risultata pari allo 0,7 % all'anno in Italia e all'1,1 % in Europa. Anche la performance del mercato del lavoro è insoddisfacente. Durante gli anni '90, il tasso di occupazione, che si è mantenuto costante a livello Europeo, è invece sceso in Italia ad un tasso medio annuo dello 0,4%.

In sintesi, lo scarso dinamismo dell'economia italiana può essere attribuito sia a una crescita troppo modesta della produttività, sia alla incapacità di accrescere il tasso di occupazione, cioè di coinvolgere adeguatamente le vaste risorse umane, imprenditoriali ed ambientali disponibili rendendo protagonisti sulla via dello sviluppo importanti pezzi del Paese finora esclusi, in particolare nel Sud e tra i giovani e le donne.

L'eredità tendenziale che ci viene trasmessa dalla passata legislatura, indica un andamento modesto della crescita economica (più o meno attorno al 2%) che non mobilita tutte le risorse che esistono. Occorre invece far fare al Paese un "balzo in avanti" necessario se vogliamo sul serio recuperare i ritardi sulla via della modernizzazione, portarci almeno verso la media europea in termini di tassi di attività, abbattere la disoccupazione, costruire un futuro di solide certezze per gli anziani e di crescenti opportunità per i giovani.

Certamente, lo sviluppo economico significa sempre più "qualità". Ma senza un balzo nella "quantità" dello sviluppo non si realizza né l'una né l'altra. E il Paese si auto-costringe a rimanere in un limbo economico nel quale, quando il resto del mondo va bene l'Italia va benino e quando il resto del mondo va meno bene l'Italia rischia pesantemente.

Per questa ragione, la strategia di politica economica del Governo punta a stabilire le basi per un balzo "strutturale e permanente" nei ritmi di sviluppo che porti l'Italia a realizzare tassi di crescita superiori al 3% per l'intera legislatura. Questa possibilità è alla nostra portata. Ma non è un'opportunità che piove dal cielo o che può esserci regalata da una favorevole congiuntura europea e mondiale capace di risolvere dall'esterno i nostri problemi interni. Questo balzo in avanti dobbiamo costruirlo con le nostre mani. Ne abbiamo l'opportunità. Dobbiamo avere adesso intelligenza e coraggio per decidere. In sintesi, si tratta di varare quelle riforme strutturali troppo a

lungo rinviate, dosandole attentamente nel corso della legislatura per garantire gli equilibri di finanza pubblica con l'azzeramento del deficit ed un rapido rientro dal debito pubblico.

Riforma fiscale, riforma del mercato del lavoro e dello stato sociale, devoluzione e modernizzazione della Pubblica amministrazione sono il triangolo lungo il quale corre la strategia di politica economica del Governo e sono il trampolino base dal quale il Paese può proiettarsi verso un futuro migliore per tutti.

Aumentare la partecipazione soprattutto dei giovani e delle donne (5 punti percentuali come previsto dal vertice europeo di Lisbona), abbattere la disoccupazione (almeno tre punti percentuali), modernizzare tutte le reti infrastrutturali (100.000 miliardi di investimenti in cinque anni), trasformare il Sud da freno a motore propulsore dello sviluppo di tutto il Paese, rimuovere i vincoli e gli ostacoli che impediscono al Centro – Nord di esprimere al massimo e al meglio tutte le potenzialità.

In sintesi si tratta di costruire più sviluppo per fare sul serio più solidarietà e giustizia sociale.

Questi sono gli obiettivi quantitativi e qualitativi che possiamo conseguire nel corso della legislatura. Questo Governo si impegna a realizzarli.

III.2 Le decisioni di politica economica

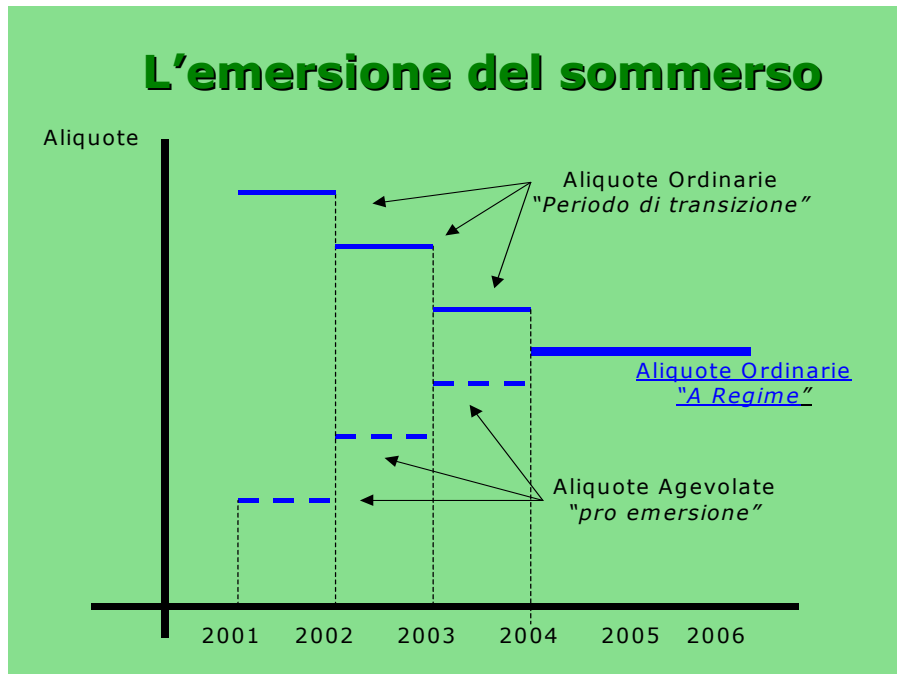
III.2.1 I provvedimenti per i “100 giorni”

L'azione del Governo per il rilancio dell'economia è stata anticipata con i provvedimenti “100 giorni”, che fanno parte di una più vasta manovra di sviluppo delineata in questo Documento di programmazione, come segue, più in dettaglio.

La normativa sui contratti a tempo determinato. Ideata per favorire una maggiore flessibilità del mercato del lavoro ed in particolare del settore dei servizi, questa normativa recepisce la legislazione comunitaria ed l'accordo siglato il 4 maggio 2001 tra le parti sociali. Essa risponde ad una precisa esigenza del nostro sistema produttivo di avere a disposizione - per particolari ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo - forme di contratto a scadenza prefissata. Al tempo stesso riconosce al lavoratore a tempo determinato uno status giuridico paritetico rispetto al lavoratore a tempo indeterminato. Questa normativa garantisce inoltre l'applicazione del principio di non discriminazione e previene gli abusi derivanti dalla utilizzazione di una successione di contratti a tempo determinato per evitare l'assunzione del lavoratore a tempo indeterminato.

Emersione dall'economia sommersa. Oltre che un problema economico si tratta di combattere un fenomeno moralmente inaccettabile e di dare al Paese – ed in particolare al meridione – un'occasione di importante modernizzazione e di progresso. Le formule di soluzione finora adottate, soprattutto i contratti di riallineamento retributivo, pur necessarie, si sono rivelate

insufficienti, perché ispirate allo schema del condono. Il Governo intende pertanto agire sui fattori strutturali di ostacolo all'emersione, facendo sì che l'emersione permanente risulti economicamente conveniente, anche grazie alla certezza di minori aliquote fiscali e contributive a regime, conseguenti alle riforme strutturali che verranno realizzate nell'arco della legislatura (vedi grafico 3.1).



Detassazione degli utili reinvestiti in beni strumentali nell'esercizio dell'attività produttiva. Il provvedimento mira a trasmettere un impulso positivo all'economia e a lanciare un ponte verso una riforma fiscale disegnata su una sola aliquota (33%) applicata a basi imponibili più razionali. La proposta del Governo si presenta meno complessa nell'applicazione delle attuali agevolazioni, come la DIT, ed utilizzabile da un insieme più ampio di soggetti. Essa opera direttamente nella fase in cui l'investimento viene effettuato, garantendo effetti automatici e diretti sull'economia reale. Rispetto alla Legge n 489 di 8 agosto 1994, l'attuale disegno di legge prevede un'estensione sia del campo oggettivo (investimenti in capitale umano) che soggettivo (lavoratori autonomi, banche ed assicurazioni) e prevede una possibilità di scelta rispetto ai precedenti regimi di agevolazione fiscale (come la DIT e il credito d'imposta al Sud). Trattamenti di maggior favore saranno previsti per gli operatori che si siano dotati del marchio di qualità ambientale EMAS.

Investimenti in opere pubbliche. Il Governo ritiene necessaria la realizzazione, in tempi rapidi, di opere pubbliche che agevolino l'unificazione del territorio e l'apertura al crescente traffico europeo. Il Governo, anche attraverso un efficace coordinamento tra gli organi dello Stato e le regioni interessate, intende utilizzare lo strumento innovativo della "legge-obiettivo" per colmare l'attuale deficit politico e giuridico in questo campo e attirare i capitali privati nella forma del *project financing*. Nella logica del provvedimento la legittimità politica e giuridica di un'opera pubblica si identifica infatti con l'obiettivo strategico della stessa, in modo tale da consentire la automatica disapplicazione di tutta una serie di leggi – ostacolo con la sola eccezione dei principi comunitari, costituzionali e del codice penale. Progettazione e realizzazione delle grandi opere pubbliche verranno attuate nel pieno rispetto dell'ambiente, applicando una procedura di Valutazione dell'impatto ambientale (VIA) snellita e rinnovata.

Diritto societario. Oggi, nei campi di attività maggiormente innovativi, le idee quale elemento strategicamente più rilevante hanno in gran parte spiazzato i beni capitali fisici facendo declinare il ruolo del capitale finanziario da mezzo di finanziamento a semplice fondo di garanzia per i terzi. Il Governo intende rivedere quelle norme sui requisiti minimi di capitale, al fine di agevolare la nascita di nuove imprese che hanno minor bisogno di mezzi propri come strumento di finanziamento. Si realizzeranno provvedimenti adatti ad introdurre strumenti alternativi di finanziamento rispetto al capitale sociale, propri del settore assicurativo senza modificare sostanzialmente gli attuali ordinamenti societari. Un'ulteriore linea di riforma si propone di adeguare l'attuale disciplina societaria per favorire la crescita delle imprese e la loro competitività attraverso un più facile accesso ai mercati dei capitali definendo con maggiore precisione i compiti degli organi sociali e rivedendo la disciplina che regola la nascita ed il funzionamento delle imprese e le procedure concorsuali.

Semplificazione degli adempimenti burocratici, contabili e fiscali per le imprese. Con tali azioni, si metterà l'Amministrazione in grado di favorire la competitività delle imprese italiane nei confronti di quelle concorrenti, consentendo creazione di ricchezza e aumento dell'occupazione.

Soppressione dell'imposta sulle successioni e donazioni. Oggi la ricchezza si sta progressivamente dematerializzando, e ciò ha accentuato sempre più i caratteri regressivi dell'imposta. La riforma viene incontro ai cambiamenti intervenuti nella struttura della ricchezza, un tempo costituita da attività patrimoniali fisiche precisamente localizzate e controllabili.

III.2.2 Politica di bilancio: meno tasse, meno spesa corrente, più investimenti pubblici in condizioni di equilibrio finanziario

Nel precedente paragrafo sono già stati indicati i due interventi più rilevanti già inseriti nel piano dei “100 giorni” relativo alla nuova legge Tremonti per incentivare gli investimenti e dal piano di emersione dell’economia sommersa. I principali interventi di politica economica che hanno un impatto diretto sulla politica di bilancio pubblico e che consentiranno all’Italia di passare da un modesto tasso di sviluppo del 2% a un ben più solido ritmo di crescita sopra il 3% sono sinteticamente qui riportati.

- **Investimenti pubblici**

L’importo complessivo del programma di investimenti pubblici è pari a 100.000 miliardi di lire, distribuito nell’arco dell’intera legislatura a partire dal 2002. Il finanziamento di questi progetti è per il 50 per cento a carico del bilancio pubblico e per il restante 50 per cento ottenuto con il metodo del *project financing*.

- **Manovra di riduzione della pressione fiscale e di congiunto contenimento della spesa corrente.**

Il Governo, in aggiunta ai provvedimenti già definiti nell’ambito del programma dei cento giorni, intende varare una riforma fiscale mirante a ridurre dell’uno per cento all’anno, per cinque anni, la pressione fiscale complessiva.

Per quanto riguarda le persone fisiche la riforma mirerà a ripartire in senso più equitativo e progressivo il carico delle imposte facendo diretto riferimento al nucleo familiare come soggetto di imposta. A tali fini verranno ridotte a due le aliquote, una del 23% per i redditi fino a 200 milioni e la massima del 33% per i redditi superiori. I redditi intorno ai 22 milioni fruiranno, in funzione della composizione del nucleo familiare, di un’esenzione totale. Si otterrà in tal modo la progressività del carico fiscale sia in senso verticale, relativamente ai diversi livelli di reddito, sia in senso orizzontale, relativamente al numero dei componenti della famiglia, anche introducendo deduzioni di reddito imponibile per ogni componente del nucleo familiare, concentrate sui redditi medio-bassi e adeguate ai costi effettivi minimi di decorosa sussistenza.

Per le società l’aliquota sarà del 33% e la riforma tenderà inoltre ad azzerare l’IRAP sostituendola con una partecipazione delle regioni al gettito IRPEG.

La riforma si propone inoltre di semplificare ed alleggerire il rapporto tra i cittadini ed il fisco e tende ad instaurare un rapporto fiduciario con i contribuenti. Le imposte verranno ridotte dalle attuali cento a solo otto principali e sarà introdotto un Codice fiscale sostitutivo delle oltre 3.000

leggi fiscali esistenti. Per i piccoli operatori, in particolare, sarà possibile stipulare un “concordato preventivo” con l’amministrazione: si predeterminerà con il fisco un imponibile giusto per tre anni e si verrà esentati da obblighi ormai inutili di contabilità fiscale.

Al fine di ridurre ulteriormente il cuneo fiscale che crea alto costo del lavoro per le imprese e basse retribuzioni nette per i lavoratori il Governo intende anche ridurre di un punto percentuale all’anno la aliquota dei contributi sociali.

Sul fronte della spesa corrente il Governo si propone di contenerne la crescita per circa l’1% di Pil all’anno. Questo risultato dovrà pervenire da una riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi e da un rallentamento di quella relativa ai sussidi alle imprese.

Nell’ambito della verifica che dovrà essere condotta nel prossimo autunno circa l’andamento della spesa pensionistica occorrerà determinare, anche attraverso la liberalizzazione dell’età di pensionamento una più contenuta dinamica di crescita rispetto alle tendenze in atto.

L’extra deficit pubblico registrato per l’anno in corso potrebbe determinare una diversa modulazione nella applicazione delle riforme sul fronte fiscale.

- **Pensioni sociali.**

Sull’adeguamento ad un milione al mese delle pensioni più basse, il Governo intende mantenere l’impegno a partire dal 2002, iniziando dai soggetti più anziani e più deboli.

- **Pubblica Amministrazione**

Le linee guida della politica delle retribuzioni nel settore del pubblico impiego saranno volte a determinare aumenti retributivi pari al tasso di inflazione programmata più l’1% di eventuali incrementi di produttività, da considerare nell’ambito della contrattazione decentrata. Introducendo a tal fine strumenti oggettivi di misurazione e di controllo dei risultati. Su queste linee si dovranno articolare le dinamiche retributive dei singoli comparti in relazione alle diverse specificità e professionalità. Tenendo conto di un turnover di circa il 3% nel settore e delle necessità di inserimento di giovani e di nuove professionalità, obiettivo programmatico del Governo è quello di ridurre dell’1% all’anno l’occupazione complessiva nella Pubblica Amministrazione a partire dal 2002 in linea con quanto già definito nella scorsa legislatura.

- **Entrate da privatizzazioni**

A partire dal 2002 il Governo intende realizzare proventi legati alla dismissione di imprese di proprietà pubblica. La previsione è quella di introiti complessivi pari a circa 120.000 miliardi distribuiti secondo un profilo decrescente nel corso dell'intera legislatura. Ciò determinerà una parallela riduzione del debito pubblico con conseguente risparmio di spesa per interessi.

III.2.3 scuola, ricerca e infrastrutture materiali e immateriali.

- **Formazione di capitale umano.** L'impegno del Governo sarà quello di dedicare maggiore attenzione all'incremento del capitale umano tramite la riforma del sistema educativo nazionale. Ciò andrà effettuato all'interno di un giusto rapporto tra spesa pubblica, istruzione e competitività che inverta la logica che ha finora ispirato le politiche educative del nostro Paese, adeguando i nostri sistemi di istruzione e ricerca, nell'ambito di un assetto "federalista" dello Stato. Serve un vero centro che indirizzi e governi senza più compiti di gestione. Occorre creare un Servizio di Valutazione, autonomo e indipendente, che definisca gli standard di qualità e valuti il sistema scolastico nel suo complesso e i livelli finali di preparazione degli studenti, al fine di migliorarli costantemente ed in modo omogeneo nel Paese, in un'ottica di federalismo solidale.

La spesa pubblica per l'istruzione continua ad essere incontrollata e dilatata, non finalizzata a politiche di investimento e sempre più coincidente in modo quasi esclusivo con gli stipendi del personale. Le risorse disponibili verranno indirizzate all'utilizzo di tecnologie multimediali e alla valorizzazione e formazione iniziale e continua di tutto il personale della scuola. Un'attenzione particolare verrà riservata alla riforma degli ordinamenti e alla interazione tra il sistema educativo e il sistema produttivo, sviluppando gli strumenti per il conseguimento dell'obbligo formativo a diciotto anni, nonché a fornire opportunità di formazione nel corso di tutta la vita.

Nel settore universitario particolare cura dovrà essere riservata: (a) al processo di completamento dell'autonomia attuata attraverso la riforma della complessiva offerta formativa; (b) al potenziamento e al rilancio dei programmi di ricerca; (c) al completamento del programma di decongestionamento degli atenei sovraffollati.

- **ricerca e innovazione tecnologica** Il Governo intende raggiungere un livello di spesa - rispetto al PIL - pari all'attuale media europea e attribuire le risorse alle singole iniziative di ricerca sulla base di criteri di trasparenza e di validità dei progetti. Nella stessa ottica, sarà

data particolare attenzione alla valutazione dei risultati ottenuti dall'attività di ricerca. Per questo, un elemento chiave nella strategia di rilancio della ricerca scientifica e tecnologica sarà la creazione di un nuovo regime per la proprietà intellettuale dei ricercatori pubblici. Il nostro Paese ha perso enormi possibilità di sviluppo in conseguenza del fatto che moltissime invenzioni sono rimaste inutilizzate a causa della indeterminatezza sulla questione relativa alla loro proprietà. Chiarita la questione della proprietà sulla base del principio che le invenzioni sono in primo luogo degli inventori, le idee possono trovare i capitali e i capitali possono trovare le idee anche grazie alla combinazione dell'iniziativa privata e del *venture capital*.

- **recupero ed ammodernamento del capitale fisico pubblico.** In questo campo il Governo si propone di:
 - contribuire, attraverso l'investimento in infrastrutture, all'incremento del PIL e dell'occupazione;
 - dare al nostro territorio unitarietà ed integrazione con il territorio comunitario (contenendo in tal modo i danni del dualismo territoriale);
 - accreditare per l'Italia il ruolo di ponte tra Unione europea e paesi del bacino del Mediterraneo, e di cerniera tra Est e Ovest europeo.

Per fare ciò andrà prima di tutto rivisto il processo decisionale e autorizzativo per la realizzazione di grandi infrastrutture, per evitare incertezze nei tempi di realizzazione e inaccettabili lievitazioni dei costi.

Le aree di intervento del Governo sono costituite dai sistemi infrastrutturali quali il sistema idrogeologico, il sistema idrico ed il sistema dei trasporti.

Il Governo intende provvedere all'aggiornamento della mappa geologica nazionale, alla messa a regime dei bacini dei fiumi Po, Arno e Tevere e dei sistemi torrentizi presenti nelle regioni Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia nonché al recupero delle risorse idriche disponibili in aree di crisi. Verrà avviata la realizzazione del grande piano di salvaguardia dal rischio idrogeologico.

In materia di trasporti, gli obiettivi riguardano la realizzazione dei grandi collegamenti (sistema dei valichi ed il Ponte sullo Stretto di Messina), la realizzazione degli anelli mancanti della rete stradale e ferroviaria nazionale, la realizzazione dei sistemi integrati e di trasporto nelle grandi aggregazioni urbane e la realizzazione di HUB portuali, interportuali ed aeroportuali. Particolare attenzione verrà dedicata alle infrastrutture necessarie per assicurare il successo delle Olimpiadi invernali del 2006.

Tali progetti saranno finanziati con (i) risorse pubbliche, tenendo conto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità e crescita fra i paesi dell'Unione europea e degli obiettivi di riduzione della

pressione fiscale e (ii) risorse private, privilegiando il sistema del *project financing* che non incide sul bilancio dello Stato e fa ricadere il costo ed il beneficio dell'operazione sulle aree territoriali interessate.

- **Società e tecnologie dell'informazione e comunicazione.** Obiettivo del Governo nel prossimo quinquennio è di favorire l'avvento della società digitale e l'ingresso nella società dell'informazione". A tal fine provvederà a:

a) adottare un piano nazionale di sviluppo per dotare l'Italia di infrastrutture di telecomunicazioni a banda larga.;

b) realizzare un sistema di informatizzazione della Pubblica Amministrazione per aumentarne l'efficienza, nell'ambito di una semplificazione ed un riesame delle procedure seguite. Oltre ai servizi tradizionali, saranno progressivamente attivati servizi on line ad alto valore aggiunto quali, ad esempio, ambienti virtuali per l'incontro e lo scambio delle informazioni sulla domanda e l'offerta di lavoro e per la assistenza sanitaria *on line*, servizi di consulenza previdenziale e fiscale e servizi culturali e di formazione *on line*. Si prevede, inoltre, la estensione dei modelli di *e-procurement* per l'acquisto di beni e servizi nonché l'introduzione di soluzioni organizzative quali l'*outsourcing*;

c) favorire la completa liberalizzazione dei servizi di telecomunicazione, ottimizzando l'uso dello spettro radioelettrico così da estendere al maggior numero di operatori possibile l'utilizzo di nuove tecnologie di trasmissione;

d) stimolare una elevata penetrazione delle nuove tecnologie nella vita sociale e professionale dei cittadini, mirando a diffondere la cultura informatica anche nelle scuole sia per gli insegnanti che per gli studenti;

Il coinvolgimento delle imprese nell'economia di rete e nel processo di "digitalizzazione" del Paese sarà sostenuto attraverso interventi diretti (tra cui: agevolazioni fiscali, estensione della legge n. 489 del 28/8/1994 ai settori dell'informatica, deducibilità fiscali per gli investimenti dedicati alla promozione del commercio elettronico) e la diffusione dell'utilizzo di strumenti informatici nella relazione tra amministrazioni ed imprese. I rapporti contrattuali tra Pubblica amministrazione ed imprese saranno migliorati secondo una logica di trasparenza nella gestione delle relazioni con i fornitori, attraverso l'avviamento di gare *on line*, garantendo al tempo stesso affidabilità nei tempi e nelle modalità di pagamento, attraverso modalità di pagamento telematico.

III.2.4 Beni Pubblici da Tutelare e Sviluppare

III.2.4.1 Ambiente e Sanità

- **Ambiente.** Il Governo intende migliorare il livello di qualità della vita e tutelare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali a promozione di uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle attività economiche. Il programma del Governo si prefigge di: (i) ridurre la quantità delle risorse naturali utilizzate per alimentare l'apparato produttivo e i modelli di consumo attuali, (ii) ripristinare la centralità delle problematiche ambientali sin dalle prime fasi della programmazione economica e (iii) garantire una migliore efficienza della gestione delle risorse e dei rifiuti.

Tali obiettivi verranno perseguiti passando da strumenti di comando e controllo (quali divieti, prescrizioni, autorizzazioni) a espliciti meccanismi di mercato, quali vantaggi fiscali a favore di imprese che rispettino le condizioni di sviluppo sostenibile.

Il Governo porrà rimedio al grave problema dei rifiuti radioattivi tuttora immagazzinati nei siti in cui furono prodotti. Andrà realizzata la costruzione di un deposito nazionale.

- **Sanità.** Nel campo della Sanità il Governo, salvaguardando i principi universalisti e solidaristici del servizio sanitario nazionale, abbandonerà, nella logica della devoluzione, la pretesa di indicare modelli organizzativi rigidi da applicare su tutto il territorio. Le nuove procedure informative, in particolare l'*e-procurement* costituiranno una importante linea di intervento per contenere la crescita della spesa per gli acquisti di beni e servizi nella Sanità. Occorre contenere la crescita della spesa per la sanità che ha registrato un aumento anomalo soprattutto nel settore farmaceutico. A tal fine è da sottolineare l'importanza della comunicazione istituzionale alla popolazione, alla scuola e ai medici per migliorare gli stili di vita ed i comportamenti. E' inoltre essenziale introdurre l'assicurazione di qualità degli erogatori di servizi sanitari così da ridurre i costi della non qualità che in non poche situazioni arrivano a costituire il 50% dei costi. Occorre inoltre assicurare un organico coordinamento degli interventi di tutte le Amministrazioni centrali interessate, mentre per il settore farmaceutico sembra appropriato imboccare la strada del coordinamento già intrapresa dai principali paesi europei. È opportuno inoltre introdurre tetti di spesa farmaceutica, non solo per assicurare che il livello del tetto sia adeguato al fabbisogno, ma per garantire la copertura finanziaria di oneri inattesi dovuti alla introduzione di farmaci innovativi.

Appare opportuno istituire un apposito organismo tecnico che supporti la delegazione di parte pubblica nell'attività di rinnovo degli accordi nazionali. Infine dovranno essere introdotte misure in grado di realizzare meccanismi atti a rendere effettivamente confrontabili tipologie, qualità e prezzi dei beni e servizi di più comune impiego nel settore sanitario, facilitandone così l'acquisto alle condizioni più convenienti da parte delle infrastrutture pubbliche. Rivestiranno particolare rilevanza i controlli sugli alimenti e sul benessere animale.

III.2.4.1 Pari opportunità

Migliorare la qualità dei servizi sociali per ampliare gli spazi di libertà della persona ed in particolare della donna che lavora, per conciliare cura dei figli e vita lavorativa è uno degli impegni che caratterizzerà l'azione di Governo. Azione che deve innanzitutto mirare alla prevenzione e rimozione, in base alle indicazioni che ci provengono dall'Unione europea, di ogni forma di discriminazione diretta o indiretta.

Occorre intervenire con specifici provvedimenti per ridurre il tasso di disoccupazione femminile ed assicurare alle lavoratrici parità di progressione nelle carriere.

Occorre, inoltre, favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e nella comunità sociale dei soggetti a grave rischio di esclusione, come i disabili o coloro che hanno superato situazione tossico-dipendenza o di alcolismo. Le prevenzioni di contrasto alle nuove forme di schiavitù, in particolare di donne minori, sono un obiettivo essenziale di pubblica sicurezza.

III.2.4.2 Sicurezza, Giustizia, Difesa e Rapporti Internazionali

Sicurezza. Nell'ambito della politica di contrasto al crimine, volta a soddisfare la accentuata e diffusa richiesta di sicurezza da parte dei cittadini, il Governo procederà ad una redistribuzione territoriale delle forze di polizia e attuerà programmi di ammodernamento e potenziamento tecnologico della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Il processo di formazione degli operatori della sicurezza sarà continuo e fondato sulla cultura della responsabilità e del merito, prevedendo in tale direzione adeguate risorse nonché strumenti e procedure contrattuali originali ed autonomi rispetto a quelli stabiliti per i componenti del pubblico impiego. L'attività di protezione civile verrà potenziata per soddisfare la crescente necessità del cittadino nei confronti della tutela dell'incolumità che dovrà essere perseguita anche tramite una incisiva politica di prevenzione dei rischi nel settore idrogeologico e sismico.

Circa il fenomeno migratorio dovranno essere previste misure di forte controllo dell'immigrazione clandestina e per contrastare le organizzazioni criminali che si dedicano alla tratta degli esseri umani.

Nel settore della finanza locale sono necessari specifici interventi a sostegno degli enti locali, anche in relazione a nuove funzioni attribuite o da attribuire in una visione che non prescindenda da una concezione di sicurezza civile partecipata e condivisa.

- **Giustizia.** Il Governo assicurerà maggiore incisività ed efficienza al funzionamento dell'amministrazione giudiziaria nel suo complesso, favorendo l'abbreviazione dei tempi e dei costi del processo civile e penale e la certezza della pena, istituendo il giudice unico di primo grado e attribuendo competenza penale al giudice di pace. Si procederà all'adeguamento dei sistemi informativi e delle strutture necessarie all'amministrazione efficiente della giustizia. Particolare enfasi verrà posta nell'intervento a rafforzamento delle strutture con investimenti in campo dell'edilizia giudiziaria, dell'edilizia penitenziaria, inclusa quella minorile. Si procederà al completamento dell'organico della magistratura e del personale amministrativo. Al fine di assicurare una maggiore efficienza, si verificherà inoltre la possibilità di aprire uffici decentrati sul territorio nell'ambito delle eventuali disponibilità finanziarie.
- **Difesa.** Il Governo, nel quadro degli impegni e del suo ruolo internazionali, intende ammodernare l'organizzazione della Difesa:
 - rendendo definitivo il passaggio dalla coscrizione allo strumento militare professionale;
 - mettendo in condizione le Forze Armate di gestire, coerentemente con il mutato scenario internazionale, operazioni relative a crisi locali e regionali più che operazioni di difesa in senso classico;
 - riorganizzando le funzioni di servizio e di supporto che le Forze Armate esplicano nei confronti della società civile coerentemente con una crescente convergenza tra difesa e sicurezza e con l'esigenza prioritaria di tutela degli interessi nazionali;
 - rafforzando l'opera di internazionalizzazione delle Forze Armate sia nel quadro delle missioni ONU, che nelle attività promosse dall'Unione Europea, dall'UEO e dall'Alleanza Atlantica.

Rapporti internazionali. Andrà rilanciata la cooperazione allo sviluppo. L'aiuto pubblico allo sviluppo in Italia si è ridotto dallo 0,41% del PIL nel 1989 allo 0,13% del 2000 (contro una media OCSE scesa dallo 0,33% allo 0,22%). In prospettiva bisogna tendere al raggiungimento degli

obiettivi ONU per cui ciascun Paese donatore devolva lo 0,7% del PIL all'aiuto pubblico allo sviluppo, così come ribadito con la Dichiarazione del Millennio, a Goteborg dal Consiglio Europeo.

Negli ultimi quindici anni la quota del Ministero Affari Esteri sul bilancio dello Stato si è più che dimezzata, scendendo allo 0,28%. Solo un'incisiva inversione di tendenza potrà evitare l'erosione di risorse che la politica estera italiana ha subito negli ultimi anni e consentire una linea coerente con gli impegni del Paese, a sostegno della pace e dello sviluppo.

E' obiettivo del Governo valorizzare il contributo degli italiani nel mondo alla crescita economica dell'Italia. L'obiettivo sarà realizzato potenziando gli uffici consolari all'estero, a partire dalle funzioni anagrafiche. Saranno potenziati anche gli Istituti di Cultura.

Nel quadro della nuova visione di politica estera per il prossimo quinquennio, annunciata dal Presidente del Consiglio, priorità ugualmente importanti sono il rilancio della diplomazia culturale attraverso il finanziamento della revisione della legge 401/1990 per la promozione della cultura all'estero e la diffusione della lingua; il rafforzamento degli strumenti a sostegno delle collettività italiane, potenziando subito le anagrafi consolari; il sostegno di iniziative per l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Questi obiettivi richiedono stanziamenti idonei per completare l'informatizzazione del Ministero, la gestione dei dati e le comunicazioni con la rete; per rafforzare la struttura degli uffici centrali e periferici, adeguando la nostra presenza nelle sedi di preminente interesse politico e potenziale economico-culturale; per investire nella formazione del personale, anche per le lingue di difficile apprendimento.

III.2.5 Per uno stato al servizio del cittadino: il riordino della pubblica amministrazione

Il Governo intende realizzare un nuovo modello di pubblica amministrazione, più efficiente, più snella, più veloce, più accessibile e trasparente ed al servizio dei cittadini e delle imprese, in grado di contribuire alla competitività dell'economia ed al suo sviluppo.

La contrattazione collettiva ed integrativa avrà l'obiettivo di incentivare la produttività, l'innovazione e la crescita professionale dei dipendenti pubblici, favorendo l'applicazione di istituti e di tipologie di lavoro flessibili mutate dal mondo privatistico. Le risorse che il Governo dovrà destinare ai rinnovi contrattuali per la tornata 2002-2003 per il personale contrattualizzato e non, potranno prevedere oltre il recupero dell'inflazione programmata una quota del tasso d'incremento del prodotto interno al fine di premiare la produttività e la professionalità dei dipendenti pubblici.

Il Governo ridurrà il carico di compiti e funzioni che gravano sull'amministrazione, contemplando anche l'affidamento a soggetti terzi di attività o processi per quei servizi che comportano inefficienze di gestione da parte della Pubblica Amministrazione (*outsourcing*).

Le procedure amministrative verranno rese funzionali ai bisogni dei destinatari finali. Saranno decentrate responsabilità ed attività creando nuovi e più moderni servizi. Al fine di agevolare il rapporto tra il cittadino e le istituzioni verranno istituiti gli Uffici territoriali del Governo, per accorpate in un'unica struttura i molteplici uffici periferici delle amministrazioni centrali dello Stato, potenziando sistemi informativi e realizzando un'efficace interconnessione.

Verranno realizzate sedi decentrate sul territorio nazionale per rispondere a tutte le problematiche relative al ministero della Giustizia che, se affrontate in loco, possono essere risolte in modo più rapido, economico ed efficiente.

Il riordino organizzativo delle pubbliche amministrazioni sarà quindi improntato ai criteri del forte snellimento delle strutture, di eliminazione della proliferazione di enti e organismi pubblici, come in particolare le agenzie ed enti non economici che spesso non corrispondono ad effettive esigenze di interesse pubblico.

III.2.6 lavoro, previdenza e solidarietà sociale.

III.2.6.1 Le riforme del mercato del lavoro

Il Governo intende promuovere l'aumento del tasso di occupazione attraverso l'emersione del lavoro sommerso e le misure finalizzate a garantire la partecipazione al mercato del lavoro dei gruppi a rischio di esclusione sociale. Si promuoverà anche la sperimentazione del lavoro a tempo parziale e la sperimentazione di nuove tipologie contrattuali.

E' volontà del Governo creare efficaci "strutture operative per il lavoro" in grado di offrire la totalità dei servizi sia ai giovani in cerca di prima occupazione che ai lavoratori in difficoltà. Ciò consentirà una migliore allocazione delle risorse impiegate nel sostegno al reddito e nella soluzione di crisi e ristrutturazioni aziendali.

Sul versante del mercato del lavoro si procederà ad una semplificazione degli strumenti di controllo degli intermediari privati, garantendo maggiore certezza e semplicità nei regimi autorizzatori ed eliminando il vincolo dell'oggetto sociale esclusivo. Alla trasparenza del mercato del lavoro dovrà contribuire anche la definitiva attivazione del Sistema Informativo del Lavoro (SIL). Il Governo si impegna a orientare con maggiore decisione i servizi per l'impiego verso logiche c.d. preventive. Si

procederà alla riforma degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione. Si dovrà inoltre definire un contratto di soggiorno per lavoro a tempo determinato destinato ad integrare le attuali tipologie a disposizione dei lavoratori extracomunitari allo scopo di agevolare in particolare le prime esperienze di lavoro e di garantire – allo stesso tempo – l'effettivo rispetto dei doveri di rimpatrio nel caso di mancato rinnovo del contratto stesso o di sua sostituzione con altro a tempo indeterminato.

III.2.6.2 La riforma del sistema previdenziale: un'occasione di sviluppo equo

Il Governo intende verificare il ruolo e il peso della spesa previdenziale, che è pari ad oltre 4 punti percentuali di Pil in più rispetto alla media europea, all'interno del più ampio sistema di spesa sociale, che al contrario nel nostro Paese è più bassa rispetto al resto d'Europa e non consente di sostenere in modo adeguato tutte le sacche delle vecchie e nuove povertà.

Occorre quindi accertare la sostenibilità e la stabilità del sistema previdenziale al fine di migliorare i livelli di equità all'interno e tra le diverse generazioni, ma soprattutto di consentire al nostro Paese di migliorare i livelli di competitività, condizione indispensabile per garantire il mantenimento ed il miglioramento dei sistemi di *welfare*.

La verifica non potrà essere disgiunta da un'attenta analisi delle prospettive del sistema, dalla sua attuale organizzazione gestionale e normativa e delle tendenze riguardanti la demografia e il mercato del lavoro. Essa dovrà altresì considerare i riflessi in termini di competitività, costo del lavoro e sviluppo occupazionale.

La verifica sarà finalizzata a rendere più trasparenti i criteri di determinazione di alcuni parametri chiave del sistema previdenziale ed a valutare la loro adeguatezza alla luce delle attuali tendenze socio-economiche, demografiche del Paese.

Essa si baserà su quattro principi:

- il primo è quello della “*flessibilità*” in base alla quale ogni lavoratore deve poter scegliere consapevolmente quando andare in pensione;
- il secondo principio prevede la “certezza dei diritti” cioè un “patto tra i lavoratori e lo Stato” in base al quale, fermo restando i diritti dei già pensionati, una volta maturato il diritto alla prestazione pensionistica nel regime previdenziale a cui è iscritto, il lavoratore può chiedere all'ente di competenza la certificazione della propria posizione assicurativa, nella quale si attesta il diritto al conseguimento della pensione;

- il terzo principio è relativo “*all’equità dei trattamenti*” contributivi e prestazionali, sia all’interno della stessa generazione che tra diverse generazioni il che implica una stretta correlazione tra contributi versati e prestazioni;
- il quarto principio riguarda una maggiore “*giustizia di base*”, prevedendo che particolari fasce di pensionati, in precarie condizioni di salute, autosufficienza, reddito o in età avanzata, possano fruire di prestazioni previdenziali e assistenziali migliori delle attuali.

All’interno di questo schema occorre un ripensamento ed una eventuale riallocazione della attuale composizione degli oneri contributivi gravanti sulla previdenza di base e su quella complementare, con una più coerente armonizzazione delle aliquote tra le diverse categorie di lavoratori anche secondo le direttrici tracciate dalla precedenti riforme. Un tale approccio, da un lato ridurrebbe gran parte delle pratiche elusive sotto il profilo contributivo, e dall’altro favorirebbe certamente il decollo della previdenza complementare lasciando come scelta dei lavoratori l’eventuale utilizzo del Tfr. Quest’ultimo peraltro, a causa delle scarse risorse da dirottare agli ammortizzatori sociali e alle politiche per la famiglia e per gli individui, rappresenta già un potente “ammortizzatore sociale”.

Queste linee di intervento del Governo presuppongono l’attuazione delle procedure di concertazione con le parti sociali, previste dai relativi protocolli d’intesa.

III.2.6.3 Le politiche sociali

Il Governo incentrerà la propria azione valorizzando il ruolo della famiglia, rendendo disponibili servizi più moderni di assistenza domiciliare, in particolare quando vi siano al suo interno malati cronici, disabili, anziani. Verranno introdotti sussidi economici a favore di famiglie giovani, a genitori single, a famiglie, anche temporaneamente in difficoltà. In questo ambito, sarà varato un “piano nazionale degli asili nido” aziendali, interaziendali, di quartiere e pubblici, che possa consentire alle famiglie di crescere e alle donne di non mortificare le loro aspettative di madri e di lavoratrici. Le politiche della terza età avranno più peso nel quadro degli interventi in questo settore.

Il Governo promuoverà politiche capaci di contrastare la diffusione della insicurezza e della assenza di prospettive positive di vita dei giovani. Il Governo valorizzerà il ruolo del terzo settore nel recupero ed inserimento dei giovani nel mondo del lavoro. Interventi mirati saranno introdotti per affrontare il problema della tossicodipendenza al fine di recuperare il valore della persona nella sua

interezza, nonché, laddove la tossicodipendenza abbia indotto a commettere reati, il reinserimento degli ex-detenuti nella società civile e nel mondo del lavoro.

L'azione del Governo verso i disabili prevede la fornitura di nuovi ed effettivi supporti per i genitori alla nascita di un bambino disabile; sarà garantita una effettiva integrazione dei disabili nella scuola, nel lavoro, nelle città, sui mezzi di trasporto, nell'accesso ai servizi.

Il Governo presenterà un piano di edilizia popolare a costo zero per i comuni, che consentirà a questi ultimi di applicare alla liberalizzazione degli sfratti una disponibilità di alloggi popolari assai più ampia dell'attuale.

III.2.7 Riforme dei mercati dei beni e servizi: la politica industriale

Il recupero di competitività del sistema Italia è impegno fondamentale del Governo. Esso dovrà consentire non solo di accrescere la quota delle esportazioni sul mercato internazionale, ma anche di favorire gli investimenti esteri diretti in Italia, che risultano in costante calo. A tal fine, nel settore delle attività produttive, il Governo si pone i seguenti obiettivi:

- **Energia:** porre le basi per mettere in grado le imprese italiane di affrontare adeguatamente la concorrenza internazionale. Tale obiettivo verrà perseguito accelerando il processo di liberalizzazione e di sviluppo concorrenziale anche al di là delle prescrizioni minime dell'Unione Europea, garantendo tuttavia il principio di reciprocità. La gestione della rete elettrica sarà resa più efficiente anche attraverso una modifica degli attuali assetti proprietari. Sarà realizzata una "Borsa elettrica" funzionale a uno effettivo sviluppo di un mercato dell'elettricità. Sarà migliorata nel settore del gas la *governance* della rete e dei terminali, semplificando la materia normativa attraverso la predisposizione di un Testo Unico. Il Governo promuoverà l'uso efficiente delle risorse energetiche al fine di diminuire la dipendenza dell'Italia dall'estero incoraggiando lo sviluppo delle fonti rinnovabili. Svilupperà altresì la rete di trasmissione nazionale di energia elettrica, secondo il piano definito dal Gestore della stessa rete. Risultano inoltre di importanza strategica nuove infrastrutture di approvvigionamento del gas naturale, in particolari nuovi terminali di ricezione e rigassificazione di gas naturale liquido. Si interverrà per rilanciare la produzione interna di idrocarburi. Per migliorare i servizi all'utenza verrà realizzato un piano nazionale per l'ammodernamento del sistema distributivo dei carburanti. Verranno potenziati la ricerca scientifica e lo studio di possibili utilizzazioni di energia prodotta da tecnologie a basso impatto ambientale.

- **Crescita delle imprese:** Il Governo intende rimuovere gli ostacoli che disincentivano le imprese al raggiungimento della dimensione ottimale, adeguando il diritto societario alle esigenze delle piccole e medie imprese, favorendone la quotazione in Borsa e migliorando le opportunità di finanziamento, ad esempio attraverso interventi che favoriscano il *venture capital*. Il Governo intende semplificare e razionalizzare il sistema degli incentivi e, se del caso, indirizzarli verso l'incentivazione fiscale. Tali interventi si rendono ancora più urgenti per il sistema produttivo del Mezzogiorno;
- **Politiche Settoriali:** il Governo promuoverà l'affermazione di un sistema che preveda la compresenza della grande, media e piccola distribuzione; attuerà interventi che consentano di migliorare durevolmente le condizioni operative delle imprese assicurative e la tutela del consumatore aumentando la concorrenza e la trasparenza sul mercato specialmente nel settore della RC auto. Il sistema delle professioni costituisce un patrimonio importante sia per il funzionamento complessivo dell'economia sia per la garanzia di diritti fondamentali del singolo cittadino. Il sistema ha bisogno di importanti ammodernamenti anche in conformità con le linee direttive dell'Unione europea. L'obiettivo del Governo è triplice:
 - (a) massimizzare il livello qualitativo della prestazione professionale;
 - (b) massimizzare il livello di garanzie per l'utente;
 - (c) rendere il sistema delle professioni nel suo insieme più efficiente e più competitivo.
- **Turismo:** oltre il 7% del prodotto interno del 2001 proviene dal turismo, oltre due milioni di persone trovano occupazione in questo settore. Il turismo è uno dei pochi settori tradizionali ancora in crescita. Il Governo intende favorire l'aumento del tasso di crescita del settore, anche attraverso lo sviluppo di politiche attive di lavoro e formazione utilizzando efficacemente i fondi europei disponibili;
- **Net Economy:** sviluppare una forte penetrazione della *net economy* nel sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo di politiche di formazione, politiche fiscali, politiche di protezione della proprietà intellettuale ed infine progetti organici per lo sviluppo delle reti informatiche. Verranno inoltre al più presto approntati gli strumenti per il recepimento della Direttiva europea in materia di commercio elettronico in modo da dare maggiore certezza agli operatori del settore;
- **Ricerca e Sviluppo:** il Governo sosterrà l'azione dei centri nazionali preposti alla ricerca per costituire un legame tra di essi ed il sistema delle imprese, al fine di aumentare la presenza italiana nei settori ad alta tecnologia (aeronautica, spazio, difesa, informatica, energia, telematica, biotecnologie e nuovi materiali).

III.2.8 Riforme dei mercati dei beni e servizi: le privatizzazioni

Il Governo continuerà il processo di privatizzazioni con l'obiettivo di rafforzare gli assetti produttivi nazionali e migliorarne l'efficienza, prevedendo introiti per 120.000 miliardi nell'arco della legislatura.

Parallelamente all'attività di dismissione, nel corso dei prossimi anni il Governo intende intensificare l'azione di riassetto industriale, valorizzazione e controllo delle partecipazioni detenute. Tale attività è finalizzata a consentire guadagni di efficienza gestionale e finanziaria, ponendo così le basi per successive operazioni di privatizzazione da realizzarsi nel medio periodo. Questo esecutivo si impegna a studiare le forme più opportune per promuovere la privatizzazione dei servizi pubblici locali attuando il principio della netta separazione tra funzioni di indirizzo e controllo e funzioni di gestione.

III.2.9 Riforme dei mercati dei beni e servizi: l'agricoltura e il sistema agro-alimentare

L'obiettivo che il Governo si prefigge è quello di guidare l'agricoltura e la filiera agro-alimentare verso il raggiungimento di una maggiore competitività nel contesto europeo ed internazionale, garantendo la sicurezza alimentare dei cittadini, il tessuto delle imprese agricole e le risorse naturali presenti nel nostro territorio. Queste azioni dovranno essere realizzate in un contesto di approfondimento dell'impegno comunitario per lo sviluppo rurale, ma garantendo l'invarianza reale della spesa per l'agricoltura, in linea con le prospettive finanziarie fissate con "Agenda 2000". Per aumentare la competitività delle imprese agricole, si punterà in primo luogo alla crescita delle dimensioni delle imprese e al rilancio dell'organizzazione economica degli agricoltori (associazioni e cooperative), indispensabile anche per la diffusione dell'interprofessione. Si darà corso alla semplificazione degli adempimenti burocratici, anche attraverso la diffusione dell'autocertificazione e l'informatizzazione nei meccanismi di accesso agli aiuti comunitari. Si procederà inoltre alla riduzione della pressione fiscale, alla ridefinizione della previdenza e alla agevolazione del credito in questo settore. Contemporaneamente è necessario valorizzare le specificità della nostra agricoltura (prodotti tipici e di alta qualità), sviluppando un processo selettivo che stimolerà un incremento di produttività delle nostre imprese, nel quadro di una complessiva razionalizzazione delle risorse idriche. A tale fine si procederà, di concerto tra i ministeri competenti, al miglioramento dell'efficienza della filiera agro-alimentare e alla sua promozione internazionale, dotandola di una adeguata rete infrastrutturale per l'accesso dei prodotti sui mercati. Per quanto riguarda la ricerca scientifica, le politiche fondiarie e la promozione sui

mercati, si deve offrire al mondo agricolo un sistema di strutture ad alta professionalità tecnica e scientifica, tramite la riorganizzazione del sistema degli enti vigilati dal MIPAF. Si deve infine completare il sistema delle deleghe della legge di orientamento, per offrire agli imprenditori agricoli un quadro chiaro di riferimento per la loro attività ed una piena collaborazione con tutti gli altri soggetti della filiera agricolo-alimentare.

III.3 Il rilancio del Mezzogiorno: motore propulsivo del nuovo miracolo economico italiano

Il grande balzo di sviluppo che il governo intende realizzare nel corso di questa legislatura per l'intera economia italiana sarà realizzabile a condizione di coinvolgere in modo sostenuto sulla via della crescita economia e del riscatto sociale e civile le aree del Mezzogiorno. Al fine di raggiungere tale obiettivo si agirà in più direzioni. Verranno accelerati gli investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali per aumentare la competitività del Meridione. A tale scopo verrà assicurato un volume appropriato e certo di risorse finanziarie e verranno introdotte rilevanti semplificazioni procedurali.

Gli investimenti pubblici nel Mezzogiorno possono consolidare e accelerare la ripresa degli investimenti privati costruendo e potenziando le reti di comunicazione e la logistica, assicurando la piena valorizzazione delle risorse naturali e culturali, promuovendo il rinnovamento urbano e un'adeguata dotazione di infrastrutture civili e per lo sviluppo locale, rafforzando le condizioni di sicurezza e legalità, sviluppando la ricerca e la formazione.

Gli investimenti privati nel Mezzogiorno saranno inoltre favoriti dalle misure generali di detassazione e di soppressione di adempimenti burocratici e attraverso incentivi automatici. Verrà perseguita una maggiore efficienza del mercato del lavoro, attraverso il piano per l'emersione del lavoro sommerso e la promozione di forme di flessibilità concordate a livello locale.

Condizione indispensabile per conseguire l'obiettivo di crescita fissato per il Mezzogiorno è che l'impegno di risorse in conto capitale, nazionale ed europeo, specificamente rivolto al Mezzogiorno, venga pienamente e concretamente utilizzato ed abbia effettiva natura aggiuntiva rispetto ai flussi ordinari di spesa. Ciò richiede che tali flussi siano coordinati con l'utilizzo delle risorse comunitarie. A questo fine, verrà predisposto un quadro finanziario unico pluriennale per ripartire tra le diverse aree del paese la spesa in conto capitale complessiva.

Verranno intraprese misure per favorire l'identificazione e l'attuazione dei progetti, dando, in primo luogo, efficacia operativa agli studi di fattibilità. Essi diverranno, oltre che procedura ordinaria di

accesso al finanziamento per le grandi opere pubbliche, strumento per valutare scenari alternativi di intervento e per accelerare e semplificare il processo decisionale.

In secondo luogo, al fine di accrescere le disponibilità finanziarie a sostegno dei progetti elaborati, si ricorrerà a forme di finanziamento miste pubblico-privato. Esse assicureranno, grazie ai meccanismi contrattuali su cui si basano, condizioni di maggiore efficienza nella gestione delle opere e delle infrastrutture che contribuiscono a realizzare.

Verranno superati gli ostacoli giuridici che si frappongono alla realizzazione dei progetti d'investimento.

Il ricorso a meccanismi di incentivazione verrà favorito. Tali meccanismi consentono di premiare i comportamenti virtuosi e di diffondere le migliori esperienze. Particolare rilievo assume la piena attuazione del *meccanismo premiale* introdotto d'intesa con la Commissione europea nel Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006. Esso lega la ripartizione nel 2003 e 2004 del 10 per cento di tutte le risorse del programma (circa 9 mila miliardi di lire, inclusive di cofinanziamento nazionale) ai risultati conseguiti con riferimento a 20 indicatori di efficacia ed efficienza. A tale fine e per dare alle Amministrazioni statali e locali la possibilità di identificare i progetti obiettivo e di seguirne l'attuazione, verrà dato impulso alla costituzione e al consolidamento di Nuclei di valutazione e verifica.

Il Governo si impegnerà a semplificare le procedure degli incentivi. (Come del resto riportato nell'ultima riga a pag. 18) Verrà affinato e finanziato in misura adeguata l'intervento di incentivazione realizzato con la legge 488/92.

Il lavoro sommerso si presenta come uno dei più gravi aspetti della vita economica e sociale nel Mezzogiorno è costituito dalla radicata presenza del lavoro sommerso. A tale problema il Governo ha dato una forte risposta varando, nell'ambito del programma dei cento giorni, uno specifico provvedimento rivolto ad incentivare l'emersione. Il Governo intende agire attraverso incentivi fiscali e contributivi proporzionali al volume di lavoro emerso, per accrescere la convenienza, di lavoratori e imprese, ad operare nel mercato regolare.